

Prezzo d'Associazione

Totale e Stato: anno	L. 20
id. semestre	> 11
id. trimestre	> 6
id. mese	> 2
Estro anno	L. 22
id. semestre	> 16
id. trimestre	> 8

I o associazioni non disdette si in-
sono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cen-
simi 5.
I manoscritti non si restituiscono
— Lettere e pieghe non affrancarsi si
resingno.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga cent. 40 — In
terza pagina sopra la firma (necrolo-
gio, comunicati dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cent. 30. — Dopo la gra-
del giornale cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si f. no
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3. e 4. a pagin
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annun-
del CITTADINO ITALIANO via dell
Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Il Legato Pontificio a Londra

Il corrispondente vaticano dell'Unità cattolica riceve da Londra, mandategli da un amico che poté avvicinare alcuna delle persone che fanno parte della missione inviata dal Santo Padre a felicitare la Regina Vittoria, questi particolari:

« Non appena giunto Mons. Sambucetti a Parigi, ove si tratteneva due giorni, l'Ambasciatore inglese lo invitò ad un Garden party che egli dava in onore della Regina. Mons. Sambucetti vi si recò e da quel Nunzio, Monsignor Clari, fu presentato all'Ambasciatore, che lo accolse con ogni cortesia e rallegrò con lui della onorifica missione affidatagli. Parimenti a Parigi gli perveniva una lettera dell'Em.mo Vaughan, Arcivescovo di Westminster, il quale, in nome del Duca di Norfolk, lo pregava d'indicargli l'ora del suo arrivo a Londra.

Partito il 19 mattina da Parigi, sbarcando a Douvres trovò a riceverlo il Vescovo di Soutwark, accompagnato da parecchi membri del suo clero. Sulla ferrovia da Douvres a Londra era riservato per lui e pel suo seguito un vagone salon. Durante il viaggio fu servito il thé.

A Londra alla stazione di Charring-Kross, fu ricevuto dal Duca di Norfolk e dall'onorevole Stonor che S. M. la Regina si era degnata assegnargli come gentiluomo d'accompagnamento e da parecchi altri signori cattolici.

Una carrozza della Corte era ad aspettarlo. Mons. Sambucetti vi salì col Duca di Norfolk, mentre gli altri del seguito salivano su altre carrozze.

All'uscire dalla stazione per recarsi al palazzo del Duca, dove la missione doveva alloggiare, trovò una folla immensa che attendeva l'arrivo dei principi e rappresentanti stranieri e che salutò ossequente l'Inviato Pontificio.

Giunto al palazzo di Norfolk fu ricevuto nella prima sala dalla sorella e dal fratello del Duca. Poco dopo venne a visitarlo il Cardinal Vaughan.

Intanto, Monsignor Sambucetti scrisse a Lord Salisbury, pregandolo di mandare alla Regina l'udienza per la presentazione delle credenziali. La risposta giunse la sera stessa: l'udienza era fissata per il seguente. Tutto ciò avveniva il giorno 19.

Il giorno 20 domenica, in tutte le chiese di Londra, a qualunque confessione appartenessero, si celebrarono solenni funzioni in ringraziamento a Dio per il lungo regno accordato all'amata sovrana. Pei cattolici, la cerimonia ebbe luogo nella Chiesa dell'Oratorio.

Alle 10, Mons. Sambucetti vi si recò in carrozza di Corte. Fu ricevuto sulla porta della Chiesa dal Clero, e mentre si cantava l'Ecce Sacerdos, salì al trono dal lato dell'Epistola.

Erano stati invitati tutti i principi cattolici, presenti a Londra; tutti intervennero, ad eccezione del principe di Napoli.

Vi erano altresì tutti gli ambasciatori ed inviati sia ordinari che straordinari appartenenti a Nazioni cattoliche, in divisa e, tra questi, anche il generale Ferrero ambasciatore d'Italia. Poco dopo giunse il Cardinale Vaughan che prese posto sul trono dal lato dell'Evangelio. La Chiesa, vastissima, era stipata.

L'Inviato pontificio, celebrò la Messa solenne. Fu eseguita la musica del Cherubini a piena orchestra. Terminata la Messa, il Cardinale Vaughan intonò il Te Deum ed impartì la benedizione del Venerabile.

Alla sera, Mons. Sambucetti tornò nuovamente alla Chiesa dell'Oratorio e si cantò il Te Deum e v' impartì la Benedizione. All'uscire dalla Chiesa fu accolto dalla folla con un'ovazione entusiastica.

Il medesimo giorno l'illustre Prelate visitò, al ministero degli Esteri, il Marchese di Salisbury, il quale intratteneva lungamente in cortesissima conversazione e gli domandò con sommo interesse della salute del S. Padre. Prima di congedarsi, Mons. Sambucetti presentò al nobile Lord le persone del suo seguito.

La maggior parte del giorno 21, i principi e diplomatici stranieri, la passarono al Palazzo di Buckingham. Alla mattina vi fu un lunch, al quale per altro, S. M. la Regina non assistette. L'Inviato pontificio ebbe posto fra il granduca di Mecklenburg Stralitz ed una delle giovani principesse figlie del principe di Galles.

Terminato il lunch, tutti gli inviati straordinari stranieri, furono da Lord Salisbury presentati a S. M. la Regina e fra questi Monsignor Sambucetti.

La Regina fece all'Inviato Pontificio la più graziosa accoglienza, e, dopo aver ascoltato con benigna attenzione le poche parole da lui dirette, nell'accomiatarlo gli chiese con viva premura notizie del S. Padre e si mostrò lietissima nel sapere che non potrebbero esser migliori.

Uscendo da Buckingham Palace, Monsignor Sambucetti recossi in casa dell'Em.mo Vaughan, dove erasi raccolto quanto Londra ha di più scelto fra i cattolici tutti, desiderosi di esser presentati all'Inviato Pontificio.

La giornata si chiuse col pranzo al Palazzo di Buckingham. Erano presenti la Regina, tutti i principi reali, sia della famiglia d'Inghilterra, che di famiglie straniere e tutti gli Ambasciatori e Inviati ordinari e straordinari esteri.

Terminato il pranzo ciascun capo di missione presentò le persone del suo seguito.

Con quelle della Missione pontificia, la Regina non poteva essere più amabile. Cortesissimi altresì furono coll'Inviato del Santo Padre, il principe e la principessa di Galles ed anch'essi s'informarono con vivo interesse della salute del S. Padre.

Lord Salisbury presentò inoltre Monsignor Sambucetti e molti altri principi presenti.

La Tribuna riceve da Londra le seguenti informazioni:

« Gli incidenti fra l'Inviato del Vaticano alle feste giubilari mons. Sambucetti e il principe di Napoli, arrivati in Italia attraverso la stampa parigina e la stampa clericale, sono una pura invenzione. Eccovi i fatti precisi:

Quando il principe di Napoli arrivò a Londra, fu avvertito che il giorno dopo si sarebbe tenuta, per iniziativa del duca di Norfolk (capo del partito cattolico inglese) un servizio religioso per gli invitati degli Stati cattolici. Il principe era indeciso di recarvisi, non essendo invitato, e risolse poi di astenersi quando seppe che, nonostante che la cerimonia non fosse ufficiale, avrebbe dovuto recarvisi in grande uniforme: Vi mandò però l'ambasciatore e il primo segretario dell'ambasciata italiana a Londra.

Atteniamoci quindi alla Tribuna che dichiara il fatto non solo un equivoco ma addirittura « una pura invenzione arrivata in Italia attraverso la stampa parigina e la stampa clericale. » Siccome però osserva la Voce della Verità la prima primissima notizia dell'incidente si sparse in Italia proprio per mezzo della Tribuna del 23 giugno, mediante un telegramma speciale trasmesso da Londra, così se non altro, è buono si sappia che quel giornale certe notizie non disdegna di attingerle bensì da fonte francese e clericale, ma si pregia al tempo stesso di farle passare per informazioni proprie particolari e liberali.

Osserva ancora la stessa Voce: « Abbiamo sott'occhi il numero 26 giugno del The Court Journal ossia Giornale di Corte inglese, nel quale, a pagina 1198, si riporta la lunga e specificata lista dei componenti le Rappresentanze speciali inviate alla Regina Vittoria pel suo giubileo, nonché dei signori e signore a ciascuna di esse addetti.

La lista è per ordine alfabetico, preceduta ogni singola missione dal nome dello Stato che rappresenta, a principiare dall'Argentina per finire col Wurtemberg. Or bene, alla lettera I leggiamo: Italia, S. A. R. il Principe e Principessa di Napoli ecc. ecc. Ma giunti alla lettera R troviamo — Roma, S. E. Reverendissima Monsignor Sambucetti, ecc. ecc.

La missione, dunque, di cui è a capo Monsignor Sambucetti, non segna il titolo di Santa Sede o di Vaticano ma addirittura di Roma; come la missione di Re Umberto segue il titolo d'Italia.

Una vera distinzione territoriale, insomma di Roma attribuita al Papa, dall'Italia, attribuita a Re Umberto, e di cui sotto il naso del Principe di Napoli, si fa reo in Londra nientemeno che il giornale speciale di quella Corte britannica, dove la formalità e la precisione, sono all'ordine del giorno nei minimi dettagli.

E di simile enormità, alla Consulta, non se ne preoccupano?.

Contro le Confraternite

e le Opere elemosiniere e dotazionali (Vedi numero di ieri)

Ma più grave è il colpo portato agli Istituti dotazionali. Nella provincia ove le Confraternite non esistono e dove il fondo disponibile per elemosine è limitato, essi dovranno far quasi da soli le spese ingenti del ricovero degli inabili. E come se questa nuova ed enorme violazione della volontà di altri benefattori non obbligasse il Ministro a scusarsene almeno, egli se ne gloria scrivendo:

« Tale forma di beneficenza, per unanime consenso (sic) è quella che risponde meno di ogni altra alle necessità della società moderna. Il convertire le doti in soccorso agli inabili al lavoro, fra i quali predominano i fanciulli, è doppiamente provvido. L'incentivo a matrimoni inconsulti si trasforma in rimedio alle conseguenze dolorose che ne derivano. »

Par di sentire le vecchie ragioni che portò Crispi quando rinacciò le doti; le stesse ragioni che allora i rudiniani combatterono con calore e con frutto.

La prima opposizione a questa legge, specialmente per quel che riguarda le doti, è venuta da Bologna, dove i principali Istituti dotazionali prevedendo che la mancanza di Confraternite locali e di elemosine convertibili, farà cadere tutto il carico degli invalidi sopra di loro, hanno diretto una memoria ai deputati della provincia perchè stornino da essa tanto pericolo. In quella memoria non solo si combatte il provvedimento, ma si confutano i principi da cui il Ministro è partito. Si dice fra le altre cose:

« E' viva e sentita ancora la necessità di favorire la costituzione della famiglia legittima; è necessario ed indispensabile, oggi più che mai, di provvedere ai dannosi affetti che la società risente dalla filiazione illegittima.

Che questo sia sentimento comune ed universalmente sentito, lo dimostra il fatto che le nostre moderne società operose, per festeggiare l'anniversario dello Statuto, la data della loro costituzione o qualche altro importante avvenimento, spesso estraggono a sorte delle doti a favore delle figlie dei soci. »

Che se qualche riforma si vuol fare nelle Istituzioni dotali, la memoria bolognese suggerisce di erogare una parte dei redditi

1 APPENDICE

IL CALZOLAIO DI LONDRA

I.

Il coprifuoco

Correva una notte di settembre del 1594. La città di Londra era avviluppata in una di quelle fitte caligini che trasformano il giorno in notte e la notte nel caos, e che pure sono così frequenti nella capitale dell'Inghilterra. Il più scintillante degli astri non avrebbe potuto fendere coi suoi raggi la spessezza di quel tenebroso; mentre un silenzio sepolcrale regnava per tutto, interrotto a quando a quando dal sibilo di violenti buffi di vento. Al passaggio del turbine, ecco di tempeste che spingevano sull'argine i vitrei flutti del Tamigi, udivansi saltellare prima sui tetti e cadere poscia al suolo in frantumi, col fracasso proprio dei rumori notturni, i tegoli strappati dalla bufera. Talvolta era un'insegna ringhiosa la cui stridula voce mescolavasi al mormorio della tempesta; tal'altra un'imposta male accomodata a vecchi gangheri dibattevasi a mo' di tabella fra il muro ed il telaio. Ma tutti codesti rumori accidentali, provocati dai capricci del vento, finivano per confondersi ben presto negli assordanti e confusi clamori dell'ondata, perdentesi fra i mille meandri che formavano a quell'epoca le vie della città.

Il coprifuoco (1) aveva già da gran tempo fatto intendere le imperiose sue note dall'alto della torre di Londra, e non eravilume, per quanto audace, che osasse sfidare le regie ordinanze. Le vie erano deserte e chiuse ai loro sbocchi dagli ovali anelli delle rispettive catene di sicurezza. Tutti o quasi tutti erano immersi nel sonno.

Eppure nel bel mezzo di una delle viuzze perpendicolari al Tamigi, un'infrastuono manifesta, audace come una sfida, veniva a segnalare senza equivoci una casa, il cui esterno presentava uno di quegli aspetti così curiosi e particolari alle costruzioni del secolo XVI.

Al piano terreno una bottega munita d'imposte di carte a cerniera disegnava dall'alto di due gradini lungo tutto la facciata, salvo una porta del corridoio, seminata come le imposte di chiavarde simmetricamente disposte. Una lunga tettoia rigata con bacchette congiunte in quarto proteggeva la bottega e riparava i passanti. Cominciando dalla trave sulla quale profilavasi un'elegante modanatura, un rivestimento di ardesia, frastagliato a scaglie di pesce, ricorreva fino alla cima. Sur un fregio al disotto della cornice leggevasi le seguenti parole: *Visitate, o Signore, questa casa.* Le finestre del primo piano inquadravansi

(1) Così chiamavasi nel medio evo il segnale della ritirata e del riposo (o, come significa la parola, di coprire il fuoco) dato la notte da una campana.

in pilastri scanalati che servivano ad un tempo di cornice e di terrazze. Figurine di angeli in orazione e le cui mani sostenevano dei cartelli terminanti a spira decoravano i pilastri. Al piano superiore una disposizione analoga di ornamenti, però meno ricca, completava l'insieme di quel casamento, la cui facciata offeriva scolpita al disopra della bottega un gruppo dei santi Crispino e Crispiniano nel momento in cui i soldati vengono ad arrestare i due santi artigiani.

Questa casa, costruita durante il regno di Enrico VIII era quasi una protesta materiale contro l'invasione della Riforma anglicana. Stabilito fra i rimorsi di quel principe verso la fine del suo regno e definitivamente consolidato da Elisabetta, il nuovo culto aveva già fatto risentire la sua influenza sugli usi e sui costumi.

Mutando di credenza, il popolo inglese aveva perduto il sentimento dell'arte, seguendo gli eccessi del sistema calvinista di Ginevra. La rigidità presbiteriana che colpiva le magnificenze cattoliche quali manifestazioni idolatre, aveva gravemente colpito ad un tempo l'arte civile che nell'arte religiosa attingeva le principali sue ispirazioni.

Il contrasto fra questa casa che rimontava ad una sessantina di anni e le altre vicine, edificate poco tempo innanzi gli avvenimenti che siamo per narrare, segnava quasi il confine dell'epoca cattolica dallo stabilimento del protestantesimo.

Nude, fredde, tristi a vedersi quelle case davano colla loro prossimità un risalto speciale alla dimora che noi abbiamo testè descritta.

Dimenticammo una circostanza che interessa notare. Sopra l'uscio della bottega dondolava un'insegna sulla quale era disegnato uno stivale colorito di giallo. Leggevansi sopra: *Allo stivale d'oro*; e sotto: *Williams Girl Schoemaker* (calzolaio).

I telai, pertanto, delle finestre di mastro Girl disegnavasi in quella notte marcata sulla strada, in conseguenza dei raggi di una luce interna. Colpi di martello il cui suono veniva affievolito dal cuoio mescolavansi al rumore prodotto dal ferro dei trincetti. Era evidente che in quella bottega si lavorava con ardore, in barba al coprifuoco e nonostante l'ora inoltrata della notte.

Quand' ecco dal fondo della via che metteva capo al Tamigi giungere l'eco di un calpestio lento e misurato. Il rumore dei passi, confuso e indefinibile dapprima atteso lo strepito della bufera, si fece mano mano più distinto. Era un gruppo di soldati colla celata in testa e colla partigiana in spalla che avanzavano a quella volta.

« Oh! oh! esclamò uno di essi che pareva guidar la brigata, ecco laggiù un borghese che si ride delle ordinanze del Prevosto. Peggio per lui, parola di Parkinson! egli saprà che cosa importi burlarsi del coprifuoco. »

(continua).

totalizzati ad unire alle doti una pensione dotazionaria, che tolga il danno del poter essere consumata nei primi tempi del matrimonio. Con ciò si diminuirebbe anche il numero delle persone che più tardi si vedono costrette a cercar ricovero per inabilità al lavoro.

D'altre opposizioni relativi ad altri punti non abbiamo ancora notizia, ma si spera che esse non tardino, perchè pochi progetti tendono come questo a scuotere dallo Stato ogni peso, senza punto curare le ingiustizie, e i gravami che si fanno poi cadere sulle spalle degli altri.

COSE D'AFRICA

Le pretese di Menelik
Mandano da Roma:

Si ripetono le voci che il Maggiore Nerazzini abbia trovate vive resistenze ad accettare le proposte da lui portate ad Addis Abeba, sia intorno alla indennità di mantenimento dei prigionieri, sia sulle idee preliminari der la delimitazione dei confini prevista dal trattato di pace.

Vuolsi che Menelik non intenda mantenere per base — salvo i particolari della delimitazione — il confine del Mareb, e che pretenda 20 milioni d'indennità per i prigionieri.

Quanto alla seconda pretesa, essa sarebbe in opposizione al trattato, che lascia alla discrezione del re d'Italia il fissare l'indennità.

Ove queste voci avessero fondamento, il maggiore Nerazzini non avrebbe bisogno di istruzioni, giacchè egli respingerà, in nome del governo italiano, e l'una e l'altra pretesa.

Il ministero ha date istruzioni precise e categoriche in tal senso a Nerazzini, e non è disposto assolutamente ad arrendersi al voltafaccia dell'imperatore.

Utile per certi conciliatoristi

Sotto il titolo « *A Montecitorio* » l'« *Osservatore Romano* » scrive:

« Prevediamo l'obiezione che ci verrà fatta. Perché dunque non andate voi, altri clericali a Montecitorio? »

Si sa la ragione per la quale noi non vi andiamo: ma mancasse anche questa, ne avremmo mille altre per restarne ancora lontani.

Fino a che lo spirito settariamente liberale, invece dello spirito costituzionalmente rappresentativo, domina ed informa l'organismo parlamentare e il meccanismo governativo, i cattolici non possono e non debbono penetrare in un ambiente radicalmente ed essenzialmente infetto.

Altrove una forte e compatta maggioranza cattolica e conservatrice può introdurre uno spirito nuovo nella vecchia legislazione, giacchè ivi questa è guasta per un peccato, diremo così, attuale, e non originale come qui in Italia.

Dal purgatorio si può andare al paradiso: ma non abbiamo mai inteso a dire che si possa giungere al paradiso passando per l'inferno.

Fatte le debite proporzioni e preso il paragone nel suo vero senso, si può concludere con tutta verità che da ciò che è sostanzialmente male non si può conseguire ciò che è praticamente buono.

La vittoria dei cattolici in Olanda

Scrivono da Berlino. — Qui si seguiva con molta attenzione l'esito delle elezioni alla Camera dei deputati d'Olanda, considerando le strettissime relazioni che corrono fra la Germania e i Paesi Bassi.

Per la prima volta i vari partiti religiosi cattolici e protestanti, si erano collegati per combattere i liberali. Sebbene questi, per tentare almeno di salvarsi, avessero accettato e in parecchi luoghi sollecitata l'alleanza dei socialisti, nondimeno la coalizione antirivoluzionaria ha riportato successi inaspettati.

Quarantacinque liberali e quattro radicali — in tutto 49 voti — si trovarono di fronte a 21 antirivoluzionari protestanti, 22 cattolici e 4 cristiani storici, in tutto 47.

Rimangono 4 deputati socialisti, che col volgersi all'una delle due parti contendenti ne assicurano la maggioranza, il che costringerà liberali e cattolici a gareggiare di concessione verso l'elemento operaio.

L'imperatore Guglielmo, che ha seguito attentamente le fasi della lotta, è rimasto colpito dall'immensità delle forze che riescono a mettere in linea i partiti religiosi.

Egli pensa adesso a organizzare una alleanza fra protestanti ufficiali e cattolici, per combattere i socialisti, per questo egli conserva tuttora il cattolico suo cancelliere, principe di Hohenlohe.

La chiesa ufficiale protestante è favorevolissima a tale accordo.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 1 — Pres. il vicepres. CAPPELLI
La seduta è aperta alle 9,30.

Interrogazioni

Si esauriscono alcune interrogazioni relative a cose locali.

Guicciardini, rispondendo a Roselli, dice che è già pronto il disegno di legge sulla caccia e che sarà presentato quando le condizioni della Camera diano affidamento che sarà discusso e approvato.

Sarena, rispondendo a Santini, che lo interroga, per conoscere se contrariamente ai diritti, legalmente acquisiti in forza del regolamento 10 luglio 1888, intenda applicare, con effetto retroattivo, ai direttori dei dispensari celtici le disposizioni del regolamento 24 luglio 1886. Esclude che il regolamento del 1888 abbia conferito diritti ai direttori; esso riconosceva loro il diritto di rimanere in carica un triennio, né tale diritto fu modificato dal regolamento del 1896.

Bilancio delle Poste e dei Telegrafi

Passolunghi conviene con Palizzolo che l'amministrazione non segna alcun progresso e ne attribuisce la ragione alla variabilità dell'indirizzo dato.

Rileva la cattiva riuscita del biglietto postale a 20 cent. quasi ignorato; si dovrebbe ribassarlo a 15. E quanto alle tariffe telegrafiche crede che si potrebbero ridurre della metà nell'ambito della provincia.

Suggerisce alcune modificazioni a certe formalità — e dimostra non giuste le critiche fatte sulla rilevante percentuale della spesa.

Rizzetti crede indispensabile una diminuzione della tasso di affrancazione della lettera e accenna anche a una possibile diminuzione di prezzo della cartoline e dei biglietti postali. Vuole anche favorire le classi più povere, riducendo il prezzo e il peso dei pacchi postali — e vuole uno sviluppo maggiore dei pacchi internazionali, rilevando però il danno che viene alle nostre industrie dall'invasione per pacco postale di manifatture francesi.

Accenna a riduzioni possibili anche nelle tariffe telegrafiche, riducendo, p. e. il prezzo di un telegramma da 1 lira a 75 cent. Lamenta che non si accordino maggiori agevolanze alla stampa periodica. L'oratore vorrebbe per giornali una riduzione del 30 per cento. E dopo aver rilevato che la Stefani, in occasione della guerra turco-greca, non ha fatto un servizio quale si sarebbe desiderato, crede che il governo dovrebbe provvedere perchè la Stefani potesse funzionare meglio.

Finisce accennando ad alcune economie di facile realizzazione (bene!).

Si leva la seduta alle ore 11,55.

Seduta pomeridiana

Presiede Chinaglia. Si comincia alle 2.

Bilancio di grazia e giustizia

Con brevi discussioni si approvano tutti i capitoli ed il totale della spesa.

Bilancio del fondo culto

De Cesare dà ragione, con un lungo discorso, del seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che per venire efficacemente in aiuto del clero povero, occorre procedere innanzi tutto all'assegnazione definitiva del patrimonio amministrato del fondo per il culto, destinando quello proveniente dal clero secolare ad accrescere esclusivamente le congrue parrocchiali ed aiutare i preti poveri, invita il ministero ad affrettare questa separazione, anche nell'interesse di molti comuni del regno.

E, ritenendo altresì che per rendersi conto con esattezza di quanto si è compiuto, dal 1891 ad oggi, nell'amministrazione delle chiese palatine di Puglia, occorre un'inchiesta accurata e severa, invita il ministero a farla eseguire, ed a presentarne i risultati al Parlamento non più tardi del 31 dicembre del corr. anno. »

Bovio svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli on. Barzilai, Garavetti, Mirabelli, Bosdari e Vischi:

« La Camera, invitando l'on. ministro di grazia e giustizia a limitare il numero esorbitante delle mense vescovili, volgendone il risparmio a beneficio del clero povero, passa all'ordine del giorno. »

Nocito combatte la domanda d'inchiesta propugnata da De Cesare.

Imbriani parla sulla condizione anormale delle Chiese palatine.

Costa spiega lungamente la questione delle chiese palatine pugliesi, per dimostrare che non è possibile mutare la base giuridica di quell'amministrazione. Intende però di migliorare i regolamenti organici — si propone di rendere pubblici i bilanci e i resoconti. Se vi saranno stati abusi provvederà.

Conviene che bisogna migliorare le condizioni del basso clero. Avverte essere necessaria una legge per ridurre le mense vescovili a beneficio del basso clero. Ma crede che molti interessi e sentimenti locali, degni di tutto il rispetto, si opporrebbero a tale riforma.

Non bisogna poi dimenticare che le mense vescovili pagano il 30 per cento al fondo del culto, il quale spende questa, come le altre somme, a beneficio del basso clero. Ma poiché l'on. Bovio accennò alla possibilità di ritrovare altri fondi, ritardando gli esequatur, nota che l'amministrazione segue in questa materia le norme fissate dalla consuetudine, dalle quali non sarebbe opportuno allontanarsi.

Termina, esprimendo la speranza che la Camera riconosca come il governo faccia tutto quel che può per tutelare i diritti della potestà civile di fronte al potere ecclesiastico, mantenendosi egualmente lontano da una politica di debolezza e da una politica di persecuzione (vissimamente approvazioni).

Si dichiarano approvata a scrutinio segreto le leggi ultimamente discusse — e si leva la seduta alle 7.

Senato del Regno

Seduta del 1 — Vic. pres. CREMONA
Si comincia alle 2,15.

Il Presidente commemora il defunto senatore Feraldo.

Si discute poi il progetto di legge: Disposizioni per la leva sui nati nel 1897 — e se ne approvano tutti gli articoli, dopo brevi osservazioni di Primerano.

Si continua poi la discussione del progetto sugli Infortuni nel lavoro, Massarini discute il progetto, augurandone l'approvazione.

De Angeli critica la legge dimostrando che bisogna accettare integralmente il concetto del rischio professionale, emendando in questo senso la legge.

Vitelloschi combatte il progetto, giudicando migliore quello che ora stato preparato dal Senato.

Villari parla in favore del progetto, dimostrando che nelle condizioni della nostra industria s'impone la obbligatorietà della assicurazione.

Nobili invece non crede che il progetto corrisponda ai fini economici e politici che si propone. Si leva la seduta alle 6,30.

ITALIA

Asti — Le gesta dei strozzi. — Per iniziativa dell'Autorità giudiziaria e d'accordo col l'autorità di pubblica sicurezza, di questi giorni vennero perquisite le abitazioni di individui su cui pesavano sospetti di strozzinaggio a danno di minoranti, e l'operazione diede ottimi risultati. Vennero sequestrati non pochi affetti cambiari colla data in bianco.

Interrogate le vittime, si poté sapere il modo con cui loro venivano estorti i titoli da questa brava gente. Per ottenere mille lire erano obbligate a firmare cambiari per il triplo valore.

E guardate quale malizia usavano ancora gli strozzi per avere sempre quei poveretti nei capelli. Quel poco stabilito lo davano non tutto in una volta, ma a spicchio, così essi, non potendo neppure servirsi per soddisfare ad altri impegni, erano poi subito obbligati a raccomandarsi nuovamente alla carità pelosa di questi messeri.

Roma — L'inventore del telegrafo senza fili. — È arrivato a Roma il giovane Marconi inventore del telegrafo senza fili. Si recò subito al Ministero della Marina.

Fu ricevuto dal ministro Brin, che lo presentò al comandante generale dell'artiglieria navale e ad altri ufficiali, che lo accolsero molto cordialmente.

Il Marconi è un giovane, quasi imberbe, ma dallo sguardo serio e profondo. Farà subito al ministero della seduta l'esposizione della sua scoperta e presenterà gli apparecchi delle trasmissioni telegrafiche senza fili.

Un delitto prevenuto? — La polizia ha arrestato alla stazione ferroviaria certo Ferdinando Lateano proveniente da Napoli, avendo la presunzione che egli volesse attentare alla vita della propria moglie per impossessarsi del suo patrimonio.

Il Lateano aveva sposato da poco in Alessandria d'Egitto certa Pressel, vedova Gudic, a quanto si dice, molta ricca. E' da notarsi che questa signora ha cinquant'anni e il Lateano ventisei.

Perquisito l'arrestato, fu trovato in possesso di una forte somma di denaro, di molti gioielli, di un revolver carico a sei colpi, di un bastone animato e di diverse sostanze venediche, nonché di un passaporto ad altro nome e di un biglietto per una sola persona, d'imbarco da Genova per l'America.

La Pressel dichiarò che denaro e gioielli, di cui il Lateano era in possesso, appartenevano a lei. Essa ha sporto querela per truffa contro il suo compagno.

ESTERO

Germania — Guglielmo II e Benedetti. — L'imperatore Guglielmo ama i figli di San Benedetto. Si racconta avere egli osservato una volta: « In tutti i grandi centri di alta coltura, da me visitati, ho sempre trovato tracce « dell'Ordine Benedettino ». Durante il suo recente soggiorno in Lorena, egli aveva ricevuto in udienza il Padre Abate di Maria Laach — reso celebre nel decennio 1862-72 dai Gesuiti — che vi crearono un istituto scientifico di prim'ordine, pubblicandovi anche le famose « Stimmen aus Maria Laach », e ricoperto nel 1892 dai Benedettini — ed allora Guglielmo II espresse il desiderio di visitare i monaci nel loro convento.

Infatti, percorrendo le rive del Reno, giorni or sono, l'imperatore comparve a Maria Laach, ricevuto coi più grandi onori adatti alla circostanza, e vi si tratteneva più di due ore, visitando tutti i locali, ed accettando infine alcuni rinfreschi.

Persino l'ant cattolica « Kölnische Zeitung », nel rendere conto di tale visita, si sentì obbligata a fare lunghi elogi dei figli di San Benedetto.

Dalla Provincia

Bertolo 1 Luglio 1897

La « sossia » cresce. — In paese abbiamo il Comitato, la società assicuratrice del bestiame e... cosa anche? La società filarmonica cattolica, istituita proprio agli ultimi del p. p. giugno. I filarmonici sono ventitre. Presidente Lotti Antonio — vice-presidente Zanuttini Giuseppe — Consiglieri, Berlai Federico, Nigris Antonio e Bressani Giuseppe. Sindaci Rivoldini Valentino, Morelli Antonio, Grosso Francesco. — Lo statuto venne formato dal Comitato parr. su base puramente cattolica, quindi ballo niente, 20 settembre niente.

La società conta appena pochi giorni di vita, ma non creda per questo il lettore che la sia bambina, che i dilettanti sudino per apprendere l'imboccatura degli strumenti e farne uscire a stento le prime rudimentali note. Nulla di tutto questo. La banda è adulta, i filarmonici sono ben istruiti nell'arte musicale capaci d'eseguire delle marcie religiose, civili, d'accompagnare il canto e che so io. E se dica il vero, lo possono attestare tanti paesi del basso friuli, dove più volte furono chiamati a prestar l'opera loro sotto la direzione del maestro Mantoani Davide.

Avanti dunque! Facciamo da noi, tanto più che la nuova società dispone anche di un discreto numero di cantori. Quando una « sossia » avrà ad inaugurare la propria bandiera o celebrarne l'anniversario, e desidererà la musica a rallegrare la festa, dia la preferenza alla banda cattolica. Quando un paese abbia la consuetudine di chiamar la

banda, nella sagra, chiami la cattolica; e l'entusiasmo sarà più vivo più omogeneo.

Mentre auguro alla nuova società il favore del pubblico, mando un plauso al Comitato che seppe far sorgere sì bella istituzione. W. il Comitato!!

Tricesimo

1 luglio 1896.

Visita del nostro Arcivescovo. — Domenica 4 luglio S. E. R. Mons. Arcivescovo si porterà a Tricesimo per la solenne benedizione delle bandiere del Comitato parrocchiale e della sezione giovani. Ecco il programma della festa:

Ore 9 ant. — Incontro della popolazione e rappresentanze cattoliche a S. E.

Ore 9 1/2 — Benedizione delle bandiere nella Chiesa parrocchiale. Quindi Messa solenne con assistenza pontificale.

Ore 12 — Pranzo sociale in canonica.

Ore 4 p. — Vespri, quindi solenne processione in onore di S. Luigi.

Ore 6 p. — Concerto in piazza della banda del Circolo di S. Giuseppe di Gemona e così della cantoria di Mortegliano.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro
Sabato 3 luglio — ss. Processo e Martiniano mm.

Fiere e Mercati della Provincia
Domani, 3 — Buttrio — Cividale — Pordenone — Spilimbergo.

Bollettino meteorologico del 2 luglio
Udine Bica Castello — Alt. sul mare m. 180, sul suolo m. 20

Ore 8 ant. term. 22,6 Stato atm. vario
Min. Ap. notte 17,9 Vento E.
Barometro 754 Press. stazionario
JERI: vario
Temperatura: Mass. 28,3 Media 23,725
Min. 19,4 Acqua cad. mm. 7

Bollettino astronomico
Leva o. di Roma 4,24 (Leva 5,25
Sola/Passa al merid. 12,10,8 Luna/Tram. 21,1
Tramonta 19,59 (Età gior. 1

Si pregano quegli associati a cui scade l'abbonamento, sia trimestrale sia semestrale ed anche annuo, a volerne mandare l'importo.

Offerta pel Congresso Eucaristico di Venezia

Comitato Parrocchiale di Castions di Strada L. 8 — Confrat. del SS. Sacramento idem L. 10 — Comitato Parrocchiale di Santa Maria Sclaunico l. 4 — Popolazione di Santa Maria Sclaunico l. 6,10 — Popolazione di Subit l. 7 — Il sig. Zuliani Leonardo di Atimilino cent. 50 — Parrocchia di Montenars l. 5 — Confraternita del SS. Sacramento di Tricesimo l. 25,50 — Confraternita del SS. Sacramento di Tarcento l. 25.

Totale L. 91,10
Somma precedente » 965,07
Assieme L. 2056,17

Pellegrinaggio a Lourdes nel Settembre 1897

Ricordiamo ai nostri lettori il solenne Pellegrinaggio a Lourdes promosso dal benemerito Comitato Nazionale per l'omaggio a Gesù Cristo nell'anno 1900. Il Pellegrinaggio muoverà da Genova la sera del 14 Sett. p. v. Sappiamo che vi prenderanno parte Cardinali, Arcivescovi, Vescovi e moltissimi laici. Il Pellegrinaggio sarà diviso in due Carovane. Ci saranno viaggiatori di tutte tre le classi. Nei prezzi annunziati nel programma sono comprese anche le spese per vitto, alloggio e vettura. Anche le ferrovie italiane hanno accordato riduzioni per il percorso di andata e ritorno fino a Ventimiglia.

Chi desidera inserirsi nel Pellegrinaggio mandi subito la sua adesione a qualcuno degli incaricati delle varie regioni, segnati nel programma. La Commissione ordinatrice pensa e provvede quanto occorre ai Pellegrini durante il viaggio.

Le promesse di luglio

Giugno finisce tre giornate caldissime e le previsioni per luglio sono più... torride ancora.

L'omai celebre rivale dei nipoti di Mathieu della Drôme, il torinese L. Chionio prevede tempo sereno e caldo fino alla notte del 4, nella quale dovremmo avere il refrigerio di qualche po' di pioggia e temporali nell'Italia Centrale. Poi caldo moderato sino al giorno 8: e qui tre giorni di calori intensi (che potranno divenire anche tre settimane) poi qualche temporale che mitigherà la caldura verso il giorno 12 e la seconda quindicina del mese... tutti caldissimi.

Felici coloro che potranno controllare le predizioni per Chionio... standosene a mille metri sul livello del mare.

Congresso e Mostra Eucaristica a Venezia 8 - 12 Agosto 1897

In causa della Esposizione Artistica non è possibile ottenere facilitazione per Pelle-

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami
VITTORIO GAFFORELLI

successo a
Rinaldo Martini fu Giuseppe
 MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla *La Med. d'oro*.
 Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglia d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.
 Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati funebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche.
 Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.
 N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.
 E come mantengono i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. A chi avvertorsi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a
VITTORIO GAFFORELLI (successo a Rinaldo Martini)
 Via Torino, 6 - MILANO

40 METRI DI TELA
 alta cm. 70 a L. 14

Questa tela fortissima, bianca e senza appretto rappresenta il non plus ultra del buon mercato che, solo la sottoscritta Ditta può praticare. Migliaia di pezzi venduti in'ora attestano con ripetute commissioni e lettere di ringraziamenti. Benchè per la sua soverchia bontà una pezza supera spesso i 5 Kg., pure con una sola lira in più si spedisce franca di porto.
 Trovasi pure in liquidazione Tela fortissima alta cm. 80, ogni 40 metri L. 16. Idem alta cm. 90 ogni 40 metri L. 19.
 Tela di lino fortissima non plus ultra alta cm. 70, ogni 40 metri L. 22. — alta cm. 75, ogni 40 metri L. 24. — alta cm. 80, ogni 40 metri L. 26. — alta cm. 90 ogni 40 metri L. 30.
 - Avete del dubbio?
 Domandate il CAMPIONE e vi verrà spedito GRATIS dalla prima casa di liquidazione permanente.

MIRABELLE DI CLEMENZI - Milano
 Via Speroni, 6

Grandi Magazzini della cessata Cooperativa Commerciale. - Il campione viene sempre spedito unitamente al Grande Bollettino delle Liquidazioni, contenente Stoffe - Maglierie - Telerie - Coperte - Tappeti - Strumenti musicali - Orologeria - Orologeria - Cinecrafteria - Valigeria e borse - Calzoleria - Libreria - Oleografia, ecc.
 Il Bollettino delle Liquidazioni si spedisce anche da solo a chi invia il semplice biglietto da visita col solo indirizzo.
 Dirigere richieste di ogni pezza di 40 metri con L. 14 più L. 1 per spese di spedizione oppure con L. 2, e si pagherà al riceverla L. 13,45.

SPECIALITÀ DIVERSE
 vendibile presso l'Ufficio Annonzi del
«CITTADINO ITALIANO»
 UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione delle cimeli. - Prezzo del fiasco L. 0,80.

Brunitore metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pacifon, rame, bronzo, ottone, ecc. - Oggetto d'utilità generale. - La bottiglietta L. 0,30.

Carta d'Armenia per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. - Il libretto per 24 usi L. 0,30.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza V. E. N. 8 - UDINE

Ombrellini ultima novità PUNTA AGO DI SETA da Lire 3, 4, 5, 6, 10, 15 a 30
 Ombrellini cotone L. 1,25 1,50 2 a 5
 Grande assortimento di ventagli
 Mazze da passeggio d'ogni genere
 Copioso assortimento Pipe - Bocchini ed articoli per fumatori
GRANDE DEPOSITO
 Bauli - Valigierie ed articoli da viaggio
 Portamonete e portafogli
 Si coprono Ombrelli d'ogni genere su monture vecchie
 Si eseguisce qualunque riparazione in ombrelli.

ANNO XII - 1897

ANNUARIO D'ITALIA

BONTEMPELLI - ROMA

Pagine 3000 - 1,500,000 vocaboli - L. 18
 franco in tutta Italia

Contiene il cognome, nome ed indirizzo di TUTTI i funzionari ed impiegati governativi; i sindaci, segretari comunali e notai; i professionisti; gli industriali; i commercianti; i rappresentanti, commissionari, ecc. nonché tutte le indicazioni riguardanti la circoscrizione amministrativa, elettorale giudiziaria, le comunicazioni, distanze, fiere, prodotti del suolo e dell'industria, specialità, monumenti ecc. di ogni comune del Regno.

Direzione: Via Milano, 33 - ROMA

Volete digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è
L'acqua di
Nocera-Umbra
 di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggeremente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.
 L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Nella scelta di un liquore volete la Salute? conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisléri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'il Prof. sen. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisléri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisléri un'indiscutibile superiorità».



astangelica per Famiglia
 pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. - Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbarlo le loro preferenze alla Pastangelica. - Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. - Scatola da 1 Kg. L. 1 - da 1/2 L. 0,55 - da 250 grammi L. 0,35.
 Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.
F. BISLERI E COMP. - MILANO

SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE
 contro i danni della

GRANDINE
E DELL'INCENDIO

Anonima cooperativa a Capitale illimitato - Sede in Verona

Ramo Grandine - Esercizio 1897 Capitali assicurati L. 2.700.000 - Sinistri pagati L. 128.700.

Consiglio d'Amministrazione

Presidente: Conte comm. **TEODORO RAVIGNANI**

Consiglieri: Conte **MARCO ARRIGHI** - Mons. **LUIGI BELLIO** - Avv. **GAETANO CEOLA** - M. R. D. **LUIGI CERUTI** - Avv. **LUIGI LAVAGNA** - Nob. dott. **LORENZO LORENZONI** - Conte comm. **STANISLAO MEDOLAGO ALBANI** - Cav. **STEFANO PELANDA** - **COTTINELLI** avv. **LUIGI** - Direttore generale: Ing. **GIORDANO** dott. **SACCHETTI**.

La Società assicura dai danni della grandine i raccolti dei principali prodotti coltivati, al prezzo stabilito in tariffa e corrispondente al rischio che essa assume in ogni Comune, secondo la maggiore e minor frequenza delle grandinate.

Tutti gli assicurati partecipano al riparto degli utili annuali, e le Associazioni Cattoliche azioniste assicurate godono di altra speciale interessenza (art. 21 dello Statuto).

I principali vantaggi che offre la Società Cattolica di Assicurazione ai propri assicurati sono particolarmente: 1. Tariffe mitissime e polizze di una liberalità grandissima; 2. l'esenzione da ogni spesa di perizia; 3. la facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque tempo avvenga; 4. il completo pagamento del risarcimento senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di polizza.

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.

Agente Generale per la Provincia di Udine: Cav. **UGO LOSCHI**, Via della Posta, 16. Udine.